



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia  
Segreteria Provinciale Firenze



Firenze, 21 maggio 2020

OGGETTO: Questura di Firenze – D.Lgs. 81/2008 e orari di servizio.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE ROMA

In data di ieri 20 maggio 2020, il Questore di Firenze, a seguito dell'informazione preventiva del 18 maggio (all.) ha rimodulato gli orari di servizio introducendo la settimana lunga per la Sezione UPGAIP dell' Ufficio di Gabinetto, per la DIGOS (tutte le Sezioni tranne la pattuglia Delta 11), per la Divisione Anticrimine, per l'Ufficio Immigrazione, per il Nucleo Artificieri e per i Commissariati di Oltrarno e Sesto Fiorentino in luogo della consolidata turnazione in regime di settimana corta e chiedendo deroghe sul terzo turno pomeridiano, sul 8/20 a giorni alterni a richiesta salvo esigenze di servizio e sul rientro nella fascia oraria 21/24 per la 4<sup>a</sup> Sez. della Squadra Mobile.

A nostro avviso questa "operazione" celata dal pretesto del contenimento del contagio da SARS-Cov2 e dal graduale ritorno alla normalità, nasconde l' intenzione di un riassetto generale che nulla a che vedere con l'attuale situazione para-emergenziale.

Un ritorno al passato che non tiene minimamente conto delle conseguenze ed implicazioni che una rimodulazione degli orari in tal senso avranno sul personale e che fa solo gli interessi di un' Amministrazione che approfitta di questo momento emergenziale per riorganizzarsi a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori.

Una pugnolata per tutte quelle lavoratrice e quei lavoratori che anche nel periodo dell'emergenza hanno continuato a lavorare nonostante i disagi prodotti dal *lockdown*.

Un atto intempestivo e plurimamente contraddittorio partorito e generato in 2 giorni mentre si stava procedendo all' aggiornamento del DVR imposto dalla circolare della Direzione Centrale di Sanità dell' 8 maggio 2020 e requisito necessario ed indispensabile per procedere alla graduale riapertura degli uffici.

Un vile atto perpetrato da chi, molto probabilmente, era già consapevole di dover andare via da Firenze, già ad inizio della settimana prossima.

Di seguito il nostro integrale intervento verbalizzato durante la riunione convocata per l'esame della materia.

*“La Federazione SILP CGIL – UIL POLIZIA, in riferimento all’informazione preventiva Prot. 0045095 del 18 maggio 2020 avente ad oggetto l’articolazione oraria degli uffici della Questura ex art. 25 lett. a) del D.P.R. 164/2002 e la previsione di deroghe alla stessa articolazione oraria ex art. 7, co.6 dell’ A.N.Q., osserva:*

*preliminarmente l’ Amministrazione indica nella finalità di dare attuazione alle interconnesse direttive emanate dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con circolare nr. 333-A/5918 del 30 aprile 2020 e dalla Direzione Centrale di Sanità con circolare nr. 850/A.P1-3255 dell’ 08 maggio 2020, le quali hanno rispettivamente impartito disposizioni ed individuato le linee guida da adottare per il contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e nei servizi della Polizia di Stato per l’attuazione di un progressivo ritorno alle ordinarie attività di lavoro, la motivazione della riorganizzazione oraria proposta nell’ informazione medesima.*

*E’ parere di questa O.S. che proprio le suddette interconnesse circolari, dettando le linee guida da seguire affinché il passaggio da una fase all’altra sia caratterizzato da coerenza, prudenza e gradualità, lasciano intendere che lo stesso passaggio, nel tentativo di ridurre al minimo il rischio di contagio da SARS-CoV-2, non possa essere operato se non previo aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.*

*In tal senso crediamo sia stata l’ intenzione dell’ Amministrazione allorquando in data 9 maggio 2020, in ossequio alle indicazioni fornite dalla Direzione Centrale di Sanità con la richiamata circolare n. 850/A.P1-3255 dell’ 08 maggio 2020, ha comunicato l’ intenzione di voler consultare i RR.LL.SS. ex artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/2008 per l’adozione di misure e procedure per il contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e nei servizi della Polizia di Stato.*

*A seguito della predetta convocazione, in data di ieri 19 maggio 2020, il R.L.S. designato da questa O.S. ha avuto modo di procedere ad una lunga, attenta e sinergica consultazione con il R.S.P.P. della Questura condividendo approccio, metodo e modalità dell’analisi meticolosa di ogni singolo ambiente di lavoro al fine di segnalare le opportune ed obbligatorie prescrizioni e disposizioni da diramare ad ogni Dirigente/Funziario delle Divisioni/Uffici della Questura in ossequio alla prefata circolare.*

*Tuttavia, in virtù della scrupolosa attività di sopralluogo di ogni Ufficio e di ogni stanza di tutte le articolazioni della Questura, quest'opera risulta attualmente incompleta.*

*In merito a ciò ed in relazione alla prospettata riorganizzazione oraria, che come disposto dalle richiamate circolari e dalla stessa informazione preventiva, è da considerarsi intervento secondario e susseguente alla analisi ed eventuale intervento sui luoghi fisici, questa O.S., rileva contraddittorietà ed intempestività della suddetta rimodulazione ancorché la stessa risulta priva di una indicazione certa sull'inizio.*

*Per inciso, considerato che la primaria analisi e l'eventuale intervento sui luoghi di lavoro non sono stati completati in quanto le misure e le procedure da adottare per il contenimento del rischio di contagio da SARS-Cov-2 nei luoghi di lavoro non sono state ancora diramate ai Dirigenti/Funzionari, non si comprende come si possa procedere all'intervento sugli orari di lavoro.*

*Nel merito questa O.S. evidenzia la necessità di procedere, prima della rimodulazione oraria prospettata, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi che tenga conto Ufficio per Ufficio, stanza per stanza della situazione concreta e della primaria necessità di garantire il distanziamento sociale secondo le direttive e le modalità operative impartite dalla Direzione Centrale di Sanità.*

*Ulteriormente si ritiene che l'indicazione delle misure organizzative elencate nell'informazione preventiva per gli uffici che sono ordinariamente aperti al pubblico non possa sostituirsi, assolvendone la funzione, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.*

*Questa O.S. ritiene che laddove vi siano situazioni organiche e logistiche che escludano la compresenza o che viceversa la possano supportare in base alle indicazioni e prescrizioni concretamente valutate e continuando dove possibile a fare ricorso al cd. lavoro agile e alle altre forme di assenza giustificata, si possa ristabilire la turnazione in regime di settimana corta con orario 8/14, dal lunedì al venerdì, integrato da due rientri nella fascia 14/18.*

*Ulteriori contraddittorietà ed intempestività della rimodulazione oraria proposta si rilevano allorquando si dice che "le suddette misure presuppongono un articolato intervento che sarà declinato nel concreto con le opportune disposizioni interne, da attuarsi con gradualità, tenendo conto della necessità per alcuni uffici aperti al pubblico di un celere ritorno alla normalità".*

*E' evidente che la riapertura in condizioni di sicurezza per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia della Questura di Firenze non possa essere garantita allo stato attuale.*

*Quello che in generale si percepisce dalla formulazione e dall'impianto dell'informazione preventiva sembra essere una mancanza di attenzione per il personale che in questi mesi di emergenza, è bene ricordarlo, ha subito uno stravolgimento della propria vita, delle relazioni sociali, delle abitudini, pur continuando a lavorare con forte disagio.*

*Considerato che da molte autorevoli fonti arrivano indicazioni sui lunghi tempi necessari per tornare alla normalità, questa ulteriore rimodulazione oraria potrebbe comportare, se non determinata ad un breve periodo temporale, ulteriore disagio (anche economico) e malessere.*

*In conclusione questa O.S. consapevole della necessità di un graduale ritorno alla normalità ritiene che lo stesso debba essere tale non solo per andare incontro alle esigenze dell' Ufficio ma che, in condizioni di sicurezza secondo le richiamate linee guida, tenga conto anche dell'esigenza di normalità del personale.*

*Per quanto indicato nel motivato ed articolato intervento la Federazione SILP CGIL – UIL POLIZIA, conscia delle prerogative dell'Amministrazione, non concorda con le deroghe richieste in relazione alla rimodulazione degli orari prospettati.”*

Questa segreteria provinciale chiede un deciso intervento presso il Capo della Polizia per impedire che queste vigliaccate vengano immediatamente denunciate e bloccate, oggi Firenze e domani ovunque, se ulteriormente si considera che durante il periodo di massima esposizione e pericolo di contagio quelli stessi Uffici hanno continuato ad effettuare orario di servizio in regime di settimana corta come ad es. ha fatto la Divisione Anticrimine.

Intenzione di questa segreteria è quella di denunciare l' accaduto all' Ufficio di Vigilanza e di intraprendere azioni legali nei confronti del Questore.

Denunceremo quello che sta accadendo in ogni opportuna sede.

Firenze, 20 maggio 2020

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE  
FED. SILP CGIL – UIL POLIZIA  
Antonio GIORDANO